

RACCOLTA
DEGLI ORDINI
E
PROVVIDENZE
EMANATE
DALLE
AUTORITÀ COSTITUITE

DOPO IL SECONDO INGRESSO DELL' ARMATA
FRANCESE IN PIEMONTE ANNO 8 REPUB.

VOLUME SETTIMO.



TORINO 1800.

DALLA STAMPERIA SOFFIETTI.

25 Fruttidoro (12 settembre)

3

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

*Per la vendita de' Beni Nazionali
creata con Decreto della Commissione
di Governo delli 17 termidoro
anno 8 Repubblicano.*

*Inseguendo il disposto dalla risoluzione
presa nella Sessione d'oggi.*

Notifica a chiunque voglia attendere all'acquisto degli infra descritti casa, molino, e beni Nazionali già posseduti dal soppresso Ordine di Malta, sotto la denominazione del Priorato di s. Giovanni, posti nel Comune di Candiolo, divisi negli infra descritti lotti, e parimenti delle 10 giornate di prato già possedute dal Capitolo di questo Comune, ed in questo territorio fuori della porta di Sufa, divise negli infra ubicati due lotti, di comparire nella sala di questa Commissione posta al

4
primo piano nel palazzo già Chiabrese
in piazza di s. Giovanni al primo vin-
demmiajo (23 settembre v. s.) ed
alle ore 9 Francesi di mattina, previo
l'incanto dalle ore 8, in quali giorni
ed ora, e successivamente fino al com-
pimento d'ogni atto verranno gli infra
designati effetti subastati, e deliberati
all'estinzione naturale della candela in
favore dell'ultimo miglior offerente
sulli prezzi a caduno de' lotti annota-
to, e pagabili in biglietti al loro valore
edittale per ordine di loro descrizione,
e secondo il rispettivo quantitativo,
misura, ed estimo infra notati.

Diffidando tutti gli Accorrenti, che
saranno detti effetti deliberati sì, e co-
me vennero dalli rispettivi Possessori
per lo addietro, ed attualmente ven-
gono dalle Finanze Nazionali possedu-
ti, e che oltre le servitù, ed i cari-
chi pubblici passerà nell'Acquisitore an-
che l'obbligo di soddisfare ai canoni,
livelli, ed altri pesi inerenti al fondo,
e che, ove detti Beni siano affittati,
sarà a carico dell'Acquisitore l'inden-
nizzazione, che di ragione fosse do-
vuta al conduttore per la risoluzione
della locazione, ancorchè di detti pesi,
e futo per difetto di positive notizie

non se ne possa fare nel presente, che
specifica menzione di tutti, o parte
di essi, come pure sarà a carico di
detto acquirente al pagamento in mo-
neta dei vacati dovuti al partito, che
ha proceduto all'estimo di detti Beni
per la somma a cadun lotto annotata.

Notificando pure al Pubblico, che
tanto per la vendita degli infrascritti
effetti, che di quelli, i quali verranno
di mano in mano esposti alle licitazio-
ni, si farà un solo incanto con suc-
cessivo deliberamento, e questo segui-
to se ne pubblicherà con nuovo Ti-
lletto la notizia, che fra giorni dieci
successivi al detto primo deliberamento
si ammetterà l'aumento di sesta, o
mezza sesta, e che in caso di aumen-
to si procederà ad un nuovo, ed uni-
co incanto, e successivo immediato
deliberamento, che sarà definitivo, sen-
zachè facciafi luogo all'accettazione di
qualunque altro partito ancorchè van-
taggioso, secondo il disposto in tutto,
e per tutto dalla citata legge 8 ora
scorso termidoro.

6
Beni già posseduti dal soppresso Ordine
di Malta sotto la denominazione
del Priorato di s. Giovanni posti nel
Comune di Candiolo.

Lotto 1. In Ruata di Piazza. Ca-
stello nuovo, vecchio cortile, chiesa,
cimitero, giardini, e fabbrica rustica.
Il castello nuovo resta diviso in tre
piani, compreso il piano terreno,
quale è composto di 8 belle camere
in volta, con scala di cotto provvista
di gradini di pietra, e ringhiera di
ferro; sei camere superiori, ed alcuni
gabinetti, di cui quelle del primo pia-
no sono anche voltate, e le altre pla-
fonate, in tutto di giornate 3, stati
estimati ll. 16900

Castello vecchio
composto di 4 piani con
camera grande voltata,
scuderia, altra camera
ad uso del macello, con
altra piccola successiva
camera, granajo gran-
de, e tre altre camere.

Fabbrica rustica at-
tigua con forno, ca-
mera fuocolare, crotta,
pozzo d'acquaviva, due

7
altre camere fuocolari,
e due altre superiori,
due spaziose stalle, e
camera grande ad uso
di magazzino, ed aja
grande cinta da casi da
terra.

L'estimo de' suddetti
effetti rustici resta cal-
colato in quello degli
altri beni infra descritti.

Canaprile di g. 1 56 ll. 1560

Campo, e verziere di
giornate 2 50 ,, 2500

Al Molino. Campo
di buona qualità con
strada propria, g. 15 20 ,, 12160

Confinata. Campo in
più torne intersecato da
uno stradone, g. 64 56 ,, 51648

Ivi. Prato denomina-
to Lamalunga con bea-
lera per l'irrigazione, a
cui vi è aggregato un
piccol tratto di bosco
ceduo di verna in taglia
con piantamento lungo
la bealera in taglia, gior-
nate 18 50 ,, 17575

Molino. Prato irriga-
to dalla suddetta beale-

ra, con piccol tratto di bosco rovere d'alto fusto fiancheggiato di falici, giorn. 6 40 „ 5738

Gambro. Campo con quantità di piante gelsi, di giorn. 7 80 „ 5850

Maresco. Campo con piante moroni, ed altre d'alto fusto, g. 15 96 „ 11172

Ivi. Campo con piante mor., e verne d'alto fusto, gior. 5 75 „ 4025

Ivi. Prato in massima parte di buona qualità, e nel resto umido con cespugli di verna d'anni 3, colla ragione d'acqua dalla bealera propria con file falici, pioppi, e roveri, di gior. 15 63 „ 12504

Ivi. Bosco rovere con alquanto ceduo verna d'anni 2, 4, 5, 8, di giorn. 17 12 4 „ 13698 13 4

Ronchizzo. Gerbido con alquanto di campo, e poco di bosco ceduo di rovere in taglia matura, giorn. 5 „ 1250

Prato ferrato. Bosco diviso in 4 parti tutto ceduo verna, e rovere, parte taglizzo, e parte in taglia d'anni 4, 5, 2, 1, giorn. 17 9 „ 9832 3 9

Al Perito ll. 100 „
Tot. gior. 195 72 3 4 ll. 166412 16 11

Lotto 2. *Cassinetta* Fabbrica rustica, e beni posti nel territorio di Candiollo, composta di una sol manica, in cui evvi camera fuocolare con crota, e forno attigui, e camera superiore, a cui si ascende per mezzo di scala, stalla successiva, con 5 fenili, e due campate di casi da terra, aja, e pozzo d'acqua viva, l'est. compr. co' beni.

Ivi. Prato colla ragione d'acqua con piante, noci, e falici, giorn. 15 16 ll. 12128

Ivi. Campo denominato delle Noci con piante noci, e moroni, e poco gerbido boschito, giornate 9 50 „ 5700

Chisola. Prato magro colla ragione degli scolaticci provenienti da Prato fiorito, ed ora

| | | |
|----|---|------------------|
| 10 | ridotto a campo con alcune piante di falci, roveri, ed albere, giornate 6 25 | 2500 |
| | <i>S. Ponzio.</i> Campo di mediocre qualità con moroni novelli, giornate 13 38 | 6690 |
| | <i>Chisola.</i> Campo di qualità piuttosto inferiore con moroni albera, e rov., gior. 13 10 | 5240 |
| | <i>Cassinetta.</i> Campo di buona qualità con piante mori, e rov., giornate 6 89 4 | 4825 6 8 |
| | <i>Ivi.</i> Canaprile d'ottima qualità di terreno, con alcuni moroni, giornate 0 35 | 315 |
| | Al Perito ll. 38. | |
| | Tot. gior. 64 63 4 6 ll. | <u>37398 6 8</u> |

Lotto 3. *Ruata di Piazza.* Giardino cinto di muraglia, casa civile, e rustica con cortile, pur cinto di muraglia, e piazzale con file d'olmi. La casa civile comprende al piano terreno l'andito d'ingresso, 4 camere, un gabinetto, e la scala d'ascesa al

| | | |
|----|--|-------------|
| 11 | piano superiore composto di 4 camere. La casa rustica è composta di due camere terrene, e di due superiori, con scala d'ascesa, e crotta, di giornate 1 12 | 3000 |
| | <i>Molino.</i> Prato di buona qualità, gior. 1 | 900 |
| | Al Perito ll. 10. | |
| | Totale gior. 2 12 ll. | <u>3900</u> |

Lotto 4. Fabbrica di Molino composta di un membro grande, in cui esistono le macchine, e di due piccole camere laterali ad uso del Mugnajo, con torrione annesso diviso in quattro piani con scala di legno.

Questo molino è a tre ruote, una delle quali fuori d'uso, con edif. compito.

La bealera, che serve al giro delle ruote suddette deriva dai tenimenti già aggregati all'inaddietro Commenda di Stupinigi, non può però contemplarsi come perenne, massime in tempo di siccità, od irrigazione.

Restano aggregati a quest'edificio il sito avanti la fabbrica, e l'orto laterale; e colla ragione di riporre le curature della bealera sulle sponde laterali di tav. 50

Al Perito ll. 21.

15000

Beni già posseduti dal Capitolo di questa Metropolitana nel territorio di questa Comune fuori di Porta di Susa, in attiguità degli spalti della fortificazione, di cui in relazione dell'Architetto Grossi 22 corrente fruttifero.

Lotto 1. Prato di giornate 6 12 8 ll. 9200

Al Perito ll. 10 10.

Lotto 2. Prato in vicinanza dello stradone di Rivoli, g. 3 62 6 ll. 5250

Al Perito ll. 6.

Tot. gior. 9 75 2 ll. 14450

Mandando il presente pubblicarsi tanto in questa Comune, ed in tutti i luoghi, ove sono situati tutti, o parte de' Beni subastandi, ed alla porta del palazzo di questa Commissione, a termini della succitata Legge 8 scorso termidoro.

Torino li 25 fruttidoro anno 3. Rep. (12 settembre 1800 v. s.)

BONGIOANNI Commis.

G. G. Rossi Segr.

ELENCO

De' Commissarj Ecclesiastici delle Provincie corrispondenti colla Commissione Ecclesiastica, approvati dalla Commissione di Governo con lettera dei 14 fruttifero anno 3 Repub.

Torino, e suo Circondario

Spanzotti Segretario dell' università Nazionale Avvocato Collegiato.

Per la Diocesi

Lofana Parroco di Lombriasco, Teologo Colleg.

Savigliano, e circondario del Comune Bori Professore di Filosofia.

Acqui

Scoffone Canonico nella Cattedrale.

Alba

Giraudi Arcidiacono nella Cattedrale, Abate di s. Gaudenzio.

Alessandria

Alessandro Duchi Barnabita.

Aosta

De-Tillier Barnabita.

Asti

Vejluva Canonico nella Cattedrale, già Vicario Generale.

Bobbio

Calligaris Canonico, Teologo nella
Cattedrale.

Biella

Gromo Canonico, Preposto nella
Cattedrale, uomo di Legge.

Casale

Bergancini Canonico di S. Maria
Maggiore di Piazza.

Fossano

Carletti Canonico nella Cattedr.

Ivrea

Enrietti Canonico Diacono nella Cat-
tedrale.

Mondovì

Beccaria Canonico Penitenziere nella
Cattedrale.

Cunco pel circondario del Comune

Salvagno Arciprete della Pieve.

*Novara**Basso Novarese*

Castellani Canonico nella Basilica di
s. Gaudenzio.

*Alto Novarese, e Riviera di
s. Giulio, e d'Offola.*

Vicariino Preposto nella Parrocchiale
Collegiata di Borgomanero.

Lago Maggiore

Piceni Arciprete di Belgirate.

Valsesia da Romagnano in su
Sottile Canonico nella Basilica di s.
Gaudenzio.

Pinerolo

La-Tourette Canonico nella Cattedrale.

Saluzzo

Disderi Can., Vic. Capitolare.

Susa

Maffet Preposto di Chiaumont.

Tortona

Treviso Canon. nella Cattedrale.

Vercelli

Biondi Can. nella Cattedrale.

Vigevano

Castini Preposto nella Cattedrale.

Giaveno

Nicola Preposto nella Collegiata.

S. Benigno

Divizia Canonico Decano nella Col.

Arona, e Canobio, e le Parrocchie

soggette alla Diocesi di Milano

Tirinanzi Vicario Generale.

Oneglia per la Diocesi d'Albenga

Pietralata.

Valenza per le Parrocchie soggette

al Vescovo di Pavia

Marchese Canonico Preposto, Vic.
Generale.

*Voghera per le Parrocchie soggette
al Vescovo di Piacenza
De-Pretis Canonico nella Collegiata
di Broni.*

FERRERO P.

MARRAZZI Segr.

ISTRUZIONI

*Della Commissione Ecclesiastica alli
Commissarj suoi corrispondenti, ap-
provati dalla Commissione di Governo
con lettera delli 18 fruttifero anno
8 Repub.*

1. **D**ovranno li Commissarj corri-
spondenti della Commissione Ecclesia-
stica tenere una condotta di vita irre-
prensibile, e conforme alla importante
carica loro affidata, ed avendo essi ad
invigilare sopra la condotta altrui, sa-
rà loro impegno particolare di prece-
derli tutti nella morigeratezza, nella
prudenza, nell'assistenza alle funzioni
di Chiesa, nel vero, e fermo amore
verso la Patria, e nel buon esempio.

2. Nelle informazioni, che faranno
per trasmettere di tempo in tempo alla
Commissione Ecclesiastica, procureran-
no di spogliarsi interamente d'ogni
umano riguardo, faranno alieni da
ogni partito, avranno unicamente in
mira la verità; ed il vantaggio della
Religione, e della Patria; non avan-
zeranno perciò alla Commissione se non
se quelle notizie, che faranno appog-
giate, non presteranno fede facilmente
ai delatori, che potrebbero nodrire odj
particolari, procurando quanto per
loro si potrà di verificare per essi me-
desimi le notizie, che riceveranno, e
si faranno un sacro dovere di osservare
il più rigoroso silenzio tanto sopra le
incumbenze, che faranno per ricevere
dalla Commissione, quanto sopra li
riscontri, che faranno per dare alla me-
desima.

3. Nella scelta, che dovranno fare
necessariamente di corrispondenti nelle
diverse Comuni, e Luoghi della Dio-
cesi, di cui sono Commissarj, prefe-
riranno quegli Ecclesiastici, che alle
qualità civiche uniscono una soda pie-
tà, la pubblica confidenza, ed una
sufficiente dottrina.

Vol. VII.

B

4. Essendo essi incaricati a termini del § 6 del Decreto della Commissione di Governo in data delli 12 termifero anno 8 Repub. (31 luglio 1800) di rendere conto alla Commissione Ecclesiastica di tutto ciò, che riguarda il culto; farà perciò loro incumbenza speciale d'informarsi del modo, con cui si fanno le funzioni in Chiesa, e trovando delle pratiche superstiziose nelle medesime, ne renderanno tosto intesa la Commissione Ecclesiastica, proponendo il modo, con cui si potrebbe prudentemente, e senza disordine andarvi al riparo; ma non faranno, e nemmeno minaccieranno di fare alcun cambiamento, senza previo l'avviso della Commissione.

5. Daranno pure un esatto ragguaglio delle feste particolari, che occorrono farsi nelle diverse Comuni del loro Dicastero, come per esempio del Patrono, o di altro Santo, cui si professa speciale venerazione, e non ometteranno d'informarsi per mezzo di persone savie, e prudenti della maniera, con cui si spiega al Popolo, e gli si infina dal Pergamo la divozione verso quel dato Santo; procureranno anzi, potendo, di assistere personalmente a

quelle orazioni panegiriche, che sogliono farsi in tali circostanze, e riconoscendo, che s'insegnino dottrine poco consone a quelle della Chiesa, o che si spaccino de' miracoli, che o s'ino dalla Chiesa rigettati, o manchino di autenticità, ne daranno tosto avviso alla Commissione, avvertendo d'indicare specificamente le dottrine insegnate, e l'autore, da cui furono queste proposte.

6. Veglieranno soprattutto scrupolosamente sopra la maniera, con cui si spiegano al popolo da' Parochi, e Vice-Parochi, e loro Cooperatori il Vangelo, la Dottrina Cristiana, ed il Catechismo; e su questo importantissimo oggetto daranno alla Commissione Ecclesiastica le più esatte, e diligenti notizie, con indicare, se veramente si spieghi in ogni Domenica il Vangelo, se si insegni la Dottrina Cristiana, e se si tengano li Catechismi; e se alle volte non si insinuino destramente dalla Cattedra delle dottrine contrarie all'attuale sistema di Governo: e quale zelo dimostrino li Parrochi, e gli altri Ecclesiastici secolari della Parrocchia nell'esercizio di questo loro essenzialissimo dovere, come pure se si presti

agli ammalati la dovuta assistenza; se vi sia alle volte della negligenza nell'amministrare loro opportunamente i Sacramenti, e se vi sia dell'affiduità nei Parrochi specialmente, e nei Vice Parrochi al s. Tribunale di Penitenza. Insinueranno eziandio colle più dolci, e piacevoli maniere ai Parrochi d'insistere di quando in' quando nel porgere la Divina parola sopra lo strettissimo dovere, che hanno tutti li veri Cristiani d'obbedire al Governo, che loro viene dato dalla Divina Provvidenza, spiegando su questo articolo diffusamente le grandi, e luminose massime della Scrittura Santa, dei Padri, e della primitiva Chiesa, e portando a proposito l'esempio de' Santi, i quali non solo furono costanti nella obbedienza alle Autorità costituite, ma ben soventi eziandio la raccomandavano ai fedeli, togliendo ai medesimi la speranza di vita eterna in caso di disubbidienza.

7. *Essendo principale incumbenza della Commissione Ecclesiastica (a norma del § 4 del detto Decreto) d'informarsi de' costumi, qualità, e civismo di tutti li Funzionarj Ecclesiastici del Piemonte, sarà importantissima cura*

de' Commissarj corrispondenti di trasmettere alla Commissione Ecclesiastica le più precise informazioni su questo articolo essenzialissimo al bene della Religione, e della Patria. Avranno perciò l'obbligazione d'informarsi, se ne' Funzionarj Ecclesiastici del loro Dicastero concorrano una soda pietà, una sufficiente dottrina proporzionata all'impiego, che coprono, ed un vero attaccamento alla Patria, ed al Governo attuale; dovere questo così altamente raccomandato dal nostro Istitutore, e Salvatore Gesù Cristo, e dagli Apostoli; e riconoscendone alcuno mancante o di tutte, o di alcune di queste qualità essenziali ne daranno tosto avviso alla Commissione Ecclesiastica, la quale prenderà quelle misure per provvedervi, che una illuminata prudenza, e la Cristiana carità faranno per suggerirle.

8. Uno de' principali precetti della Religione, sebbene assai trascurato, essendo la correzione fraterna, la Commissione Ecclesiastica raccomanda efficacemente a' suoi Commissarj, che, ravvisando ne' Funzionarj pubblici di Chiesa, o trascuranza ne' loro doveri, o altri difetti di una qualche conseguenza, cerchino, prima di darne

rifcontro alla Commissione, di trarli sulla buona strada con caritatevoli, e dolci ammonizioni; nell'eseguimento del quale loro dovere faranno cauti-fimi per allontanare da se medesimi ogni spirito di dominazione, mostrando sempre sugli esempj di Gesù Cristo una grande moderazione, ed una inchinevole propensione a compatire in altrui que' difetti, che sono quasi inseparabili dalla umana debolezza.

9. Dovendo pure la Commissione a termini del § 4 del predetto Decreto far presenti *alla Commissione di Governo i Soggetti degni della pubblica confidenza per le cariche Ecclesiastiche, che sono, o saranno per rendersi vacanti*; essa incarica li suoi Commissarj ad informarla, occorrendo il caso, di que' Soggetti, che siano dotati d'un giusto, e vero amore alla Patria, di foda pietà, e di sufficiente dottrina, e di tutte quelle altre qualità, che li rendano veramente degni della pubblica confidenza.

10. Per abilitare la Commissione Ecclesiastica a proporre alla Commissione di Governo quelle misure, e progetti, che si giudicheranno necessarj per rivolgere al maggior bene

della Patria le istituzioni Ecclesiastiche, e renderle il sostegno di Libertà, ed Eguaglianza, prenderanno li Commissarj corrispondenti cognizione di quelle Ecclesiastiche istituzioni, che si ritroveranno nel loro Dicastero, e proporranno alla Commissione Ecclesiastica que' loro progetti, che crederanno li più adattati al grandioso fine indicato.

11. Quanto ai Regolari si atterranno alle determinazioni prese dal Governo a loro riguardo, le quali si trasmettono per copia, e ne procureranno l'esecuzione, dandone in difetto l'opportuno riscontro alla Commissione.

12. Occorrendo, che le circostanze esigessero di fare alcun verbale, a maggior autenticità del fatto inviteranno il Segretario della Municipalità, o quello del Commissario civile a prestar loro ajuto, facendo intervenire, ove d'uopo, la loro autorità; avranno però la facoltà di servirsi di quelle altre persone probe, e capaci, che potranno essere di maggior loro confidenza.

13. Seguendo le luminose traccie de' Vescovi della Francia, ed in conformità al Decreto del primo Console della Repubblica Francese in data. dei

fette termifero anno 8, si serviranno nella data delle loro lettere di corrispondenza, o di quegli altri atti, che loro accadesse di fare, dell'era volgare, e del Calendario Gregoriano, essendo il Calendario adottato dalla Repubblica Francese unicamente prescritto per gli atti civili, aggiungendo dopo questo tra parentesi il nuovo Calendario Francese.

14. Veglieranno pure attentamente, acciò nelle principali funzioni di Chiesa s'invochi dai Ministri dell'Altare, e dal Popolo l'onnipotente Divino ajuto in difesa, e protezione dell'attuale Governo, come prescrivono i Padri, i Concilj Generali, e gli stessi Decreti Sinodali, e ne renderanno intesa la Commissione Ecclesiastica, quando da loro si scopra in alcun luogo l'inosservanza di sì sacro, e raccomandato dovere.

15. Altamente persuasa la Commissione Ecclesiastica, che i suoi Commissarj corrispondenti non si lascieranno sedurre da un folle spirito di vanità, e che faranno intenti unicamente a promuovere li veri vantaggi della Religione, e della Patria, si astiene da insinuare loro l'obbligo strettissimo,

che hanno di rispettare senza presunzione, e senza ipocrisia le Autorità Ecclesiastiche a loro superiori, e di prestarvi obbedienza sì per l'augusto carattere, di cui sono investite, come per conservare il buon ordine, ed una esatta disciplina, senza di cui è impossibile di operare il bene.

16. Grandemente infine confidando la Commissione Ecclesiastica nella illuminata, e distinta pietà de' suoi Commissarj, si persuade, che il sincero, e deciso loro attaccamento alla Religione, ed alla pubblica causa dovendo andare perfettamente d'accordo, ed avere gli stessi oggetti di mira, tendenti unicamente alla pubblica, e privata felicità, farà sì, che suppliranno spontaneamente alla mancanza di quegli utili suggerimenti, che faranno stuggiti al zelo dell'Ecclesiastica Commissione.

FERRERO P.

MARRAZZI Segr.

COPIA DI LETTERA

Della Commissione Ecclesiastica al Reggente la Segreteria degli affari interni contenente le istruzioni per li Regolari, approvate dalla Commissione di Governo con lettera delli 19 fruttifero anno 8 Repub.

Pervennero reiterate doglianze alla Commissione Ecclesiastica, che molti individui del Clero Regolare quà, e là sparsi ne' diversi Conventi del Piemonte, abusando della ricuperata Libertà, e quella convertendo in licenza, ricusino di prestare obbedienza ai loro legittimi Superiori, e si facciano lecito di menare una vita direttamente opposta allo stato da essi abbracciato non senza grave scandalo delle Popolazioni, le quali non avvezze ad osservare tali esteriori disordini, argomentano poi falsamente, che siano questi tollerati dal Governo, perchè poco curante delle cose di Religione; e non mancano eziandio de' male intenzionati, e poco affetti al sistema presente di Governo, che quindi ritraggono delle ragioni apparenti bensì,

ma efficacissime, onde insinuare al Popolo quegli stessi sentimenti di avversione all'attuale ordine di cose, da' quali sono essi penetrati.

Preme alla Commissione Ecclesiastica grandemente, che si vada prontamente al riparo di così gravi disordini, sì perchè disonorano questi la Religione di Cristo, sì perchè riescono dannosi allo stato politico delle cose. A' quali disordini crede la medesima, che si provvederebbe per ora bastevolmente, quando la Commissione di Governo ordini a ciascun Commissario civile delle rispettive Provincie, che, radunati o per se stesso, o per mezzo di un suo Deputato tutti li Membri componenti li rispettivi Conventi del suo Dipartimento, intimi loro le seguenti determinazioni a nome del Governo.

1. Dovrà ciascun Regolare vivente in Comunità osservare esattamente la regola del suo istituto attualmente in vigore, da cui non potrà sotto nessun pretesto di propria autorità dispensarsi.

2. Dovrà prestare obbedienza all'attuale suo Superiore, li di cui ordini dovrà puntualmente eseguir.

3. Occorrendo, che alcuno si trovasse gravato dagli ordini del suo Superiore, potrà ricorrere o al Governo direttamente pel canale della Segreteria interna, o alla Commissione Ecclesiastica per mezzo del Commissario corrispondente della medesima, da' quali si provvederà prontamente, e senza alcun particolare riguardo secondo le regole della più severa giustizia; ma non potrà intanto sotto pretesto del suo ricorso dispensarsi dal prestarvi obbedienza.

4. Se alcun Regolare non sarà provvisto dell'abito proprio del suo istituto, dovrà indilatamente il Convento, in cui risiede, provvederlo.

5. Non sarà permesso ad alcun Regolare vivente in Comunità di vestire altro abito fuori di quello, che è distintivo del suo istituto.

6. Occorrendo grave inobbedienza, o mancamento in alcuno de' Regolari, cui non possa sufficientemente provvedere il Superiore a termini della regola dell'istituto, dovrà indilatamente informarne la Commissione di Governo per mezzo della Segreteria degli affari interni, o il Commissario corrispon-

dente per quelle provvidenze, che faranno del caso.

7. Il Governo non proibisce, che qualunque individuo del Clero Regolare possa abbandonare l'istituto da lui professato, purchè ne dia avviso al suo Superiore, che ne renderà inteso immediatamente il Governo; ma non potrà per questa sua volontaria dimissione pretendere nè buonificazione, nè corrispettivo di sorte alcuna, nè dall'istituto, da cui si separa, nè dalla Società, che non lo costringe. Non sarà però permesso a chiunque si farà una volta separato di rientrarvi senza il consenso de' Superiori.

Voi ben vedete, Cittadino Reggente, quanto importi alla Religione, ed alla società, che si conservi il buon ordine, e regni ovunque l'armonia base d'ogni felicità, e che l'Autorità Civile, ed Ecclesiastica si diano vicendevolmente la mano per assicurare, conservare, ed accrescere il bene generale della Nazione, il quale grandioso oggetto ebbe in mira certamente la Commissione di Governo, quando entrò in pensiero di creare una Commissione Ecclesiastica.

Mentre pertanto la medesima v'invita a fare il più presto, che vi sia possibile presenti alla Commissione di Governo queste sue determinazioni, perchè vengano approvate, e quindi sanzionate, ella si lusinga, che vorrete voi eziandio appoggiarle de' vostri uffizj, riconoscendole utili, e forse necessarie.

Salute e rispetto.

FERRERO P.

MARRAZZI Segr.

28 Fruttidoro (15 settembre)

Legge per un prestito del 6 per 100 da farsi da tutti i Particolari, il di cui reddito non è minore di ll. 4000.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

L A

COMMISSIONE

DI GOVERNO

DEL PIEMONTE

Ordina, che l'infra scritta Legge sia pubblicata, affissa, ed eseguita, e che alle copie stampate nella Stamperia Nazionale si presti l'istessa fede che all'originale.

Torino dal palazzo di Governo li 28 fruttidoro anno 8 della Repub. Francese (15 settembre 1800 v. s.)

ROCCI P.

RAMUSATI Segr. gen.

LA CONSULTA

DEL PIEMONTE

Sulla proposizione fattale dalla Commissione di Governo

Considerando, primo. Che la tranquillità pubblica, e la sicurezza delle strade esigono, che sia prontamente organizzata la Gendarmeria a cavallo:

2. Che nella nuova guerra insorta per l'incredibile ostinazione dei nemici della Repubblica Francese, e della Libertà dell'Italia si è dell'onore, e del dovere della Nazione Piemontese di concorrere con ogni più efficace mezzo al trionfo delle armi Repubblicane:

3. Che, essendosi già a questo oggetto organizzati i Battaglioni di Fanteria, debbonfi medesimamente organizzare sufficienti Corpi di Cavalleria, e ciò anche a norma delle intenzioni espresse del primo Console della Re-

pubblica Francese, e del Generale in capo dell'armata d'Italia:

4. Che da una parte i fondi da impiegarsi nella provvista de' cavalli necessarj per la Gendarmeria, e per gli Usseri, e Dragoni Piemontesi debbono essere colla maggior possibile prontezza riscossi, e dall'altra voglionfi avere dei riguardi particolari per gl'Individui di ristretta fortuna dotati:

5. Che finalmente il fondo di ll. 200 mila in beni Nazionali messi alla disposizione della Commissione di Governo colla Legge delli 4 termidoro ultimo scorso per l'organizzazione della Gendarmeria non è nè sufficiente, nè alienabile con quella prontezza, che l'urgenza del caso esige;

DECRETA:

Primo. Tutte le Università, Collegj, Corpi, ed i Particolari di qualsivoglia stato, il reddito de' quali, o come quotati col Decreto del Governo Provvisorio delli 18 ventoso anno 7, o per incontrastabile notorietà non è minore di lire quattro mila, pagheranno a titolo d'imprestito il sei per cento del loro reddito nelle Tesorerie

Provinciali, o nella Tesoreria Generale in due rate eguali, la prima fra due decadi, la seconda fra altro simile termine da decorrere dalla pubblicazione della presente.

2. Le quitanze si spediranno dai Tesorieri coll' espressione di pagamento fatto a titolo di prestito, e faranno a suo tempo accettate in tutte le casse Nazionali in isconto d'ogni, e qualunque debito verso le Finanze per l'anno 1801 (v. s.)

3. Non soggiaceranno a questo prestito i Corpi, e Particolari non assoggettati al pagamento delle imposte menzionate nei §§ 2, e 28 della Legge dei 15 termidoro ultimo scorso.

4. Sono soggetti a questa tassa gli usufruttuarij, non già i semplici proprietari dei capitali, ed entreranno nel calcolo dei patrimoni anche le rendite vitalizie, ragguagliandone il capitale in ragione del 4 per 100.

5. Le consegne fatte in dipendenza degli Editti 6 ottobre 1797, e 13 ottobre 1798 (v. s.), supplite, e rettifiche a termini dell' Editto 31 dicembre 1799 (v. s.), e della Legge delli 15 termidoro ultimo scorso ser-

viranno di norma per la verificaione dei redditi.

6. L'ommissione della nuova consegna, o della rettificazione della medesima prescritta dalla Legge suddetta delli 15 termidoro non potrà ritardare i pagamenti di questo prestito.

7. Ove i Corpi, o Particolari, che hanno dato in affitto beni, od effetti soggetti a questo prestito, non eleggano di pagar essi stessi la propria quota, gli affittavoli dovranno pagare nelle dette Tesorerie fra gli accennati termini in conto del fitto, ancorchè non maturato, ed in iscarico del debitor principale la tangente, che loro verrà da questo fra la prima di dette decadi indicata, la quale però non potrà mai eccedere il sei per cento del fitto; e il debitore principale dovrà pure nella stessa decade dare l'avviso all' Intendente della sua elezione.

8. Le somme, che faranno pagate in eseguimento di questa Legge, sono riservate scrupolosamente per la provvista dei cavalli ad uso de' Gendarmi, degli Usseri, e dei Dragoni Piemontesi, e faranno inviolabilmente impiegate in quest' oggetto.

9. I morosi sono militarmente compelliti; le quitanze delle Tesorerie per ogni rata posteriore ai rispettivi termini suddetti non hanno lo sconto, che per tre quarti; e l'affittavole stato moroso non ne avrà pure maggior ragione verso il locatore.

10. La presente Legge sarà pubblicata colle stampe.

Torino, dal Palazzo della Consulta li 27 fruttidoro anno 8 (14 7bre 1800 v. s.)

Le Général de Division, Ministre extraordinaire, & Président de la Consulta,
JOURDAN.

L. PROSSASCO membro della Consulta
e Segretario generale.

29 Fruttidoro (16 settembre)

Legge, riguardante l'indennizzazione
ai Patrioti.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

L A

COMMISSIONE

DI GOVERNO

DEL PIEMONTE

Ordina, che l'infra scritta Legge sia pubblicata, affissa, ed eseguita, e che alle copie stampate nella Stamperia Nazionale si presti l'istessa fede, che all'originale.

Torino dal palazzo di Governo li 29 fruttidoro anno 8 della Repubblica Francese (16 settembre 1800 v. s.)

ROCCI P.

RAMUSATI Segr. gen.

LA CONSULTA

DEL PIEMONTE.

*Sulla proposizione della Commissione
di Governo.*

Considerando primo. Che tutti coloro, i quali soffrono dei danni per il loro attaccamento al sistema Repubblicano hanno diritto non solamente alla riconoscenza della Patria, ma altresì a tutti quei riguardi, che è per ora possibile di usare in loro vantaggio;

2. Che, mentre si concedono ai Repubblicani tutte le prerogative, e beneficj legali, vuolsi far precedere ai giudicati l'esperimento dell'amichevole trattativa, maggiormente atta a mantenere la buona armonia tra i Cittadini.

DECRETA:

I. Tutti li Cittadini, senza eccezione, i quali avranno per il loro attaccamento al sistema Repubblicano sof-

ferto dei danni, e che vorranno giuridicamente esperire delle loro ragioni, sono ammessi a godere di tutti li vantaggi, e prerogative accordate dalle Leggi alle cause, ed alle persone privilegiate, ed in particolare dei Benefizj dei Poveri, ai quali sono ammessi in vigore della presente Legge.

II. Li Tribunali, avanti de' quali saranno portate queste cause, s'interporranno tanto nel principio, che nel corso delle medesime per un amichevole componimento tra le Parti, e quando questo non riesca, provvederanno colle vie più pronte, e sommarie.

III. I vantaggi concessi colla presente Legge non avranno luogo, che per le cause, che saranno promosse nello spazio di mesi quattro per i presenti, e di sei per quelli, che sono assenti dallo Stato, da computarsi dalla data della presente Legge.

IV. La presente Legge farà pubblicata colle stampe.

Torino dal palazzo della Consulta
li 24 fruttidoro anno 8 (11 settembre
1800 v. s.)

JOURDAN P.

LODOVICO PIOSSASCO
Membro della Cons., e Segr. Gen.

30 Fruttidoro (17 settembre)

Ordine riguardante l'Amministrazione
della Giustizia.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

DI GOVERNO

A' SUOI CONCITTADINI.

Una delle più ferme basi, su di cui poggia il sublime edificio di verace Libertà, ella è, che l'Amministrazione della giustizia non soggiaccia ad alcuna influenza straniera al suo oggetto, la quale ne rallenti, o ne travolga il corso, o ne sospenda l'eseguimento. Ad un fine così benefico essendo diretta la disposizione contenuta nel seguente Ordine del giorno, la Commissione di Governo si fa premura di renderla nota al Pubblico.

ROCCI P.

RAMUSATI Segr. gen.

STATO MAGGIORE

DIVISIONE DEL PIEMONTE

Dal Quartier Gen. di Torino li 30 fruttid. anno 8.

ORDINE DEL GIORNO.

DELLA DIVISIONE DEL PIEMONTE

IL Luogotenente Generale Soult Comandante Superiore in Piemonte informato, che alcuni Comandanti di Piazza, od altri Militari si fanno lecito d'ingerirsi nell'amministrazione degli affari civili, e di esercitare una influenza sui Tribunali in favore delle persone da essi protette; volendo reprimere questo abuso, e rendere agli Amministratori, ed ai Giudici degli affari civili tutta quell'ampiezza di giurisdizione, che le Leggi loro accordano, proibisce nella maniera la più espressa ad ogni militare Francese indistintamente di ritardare in qualunque caso il corso della giustizia, o d'ingerirsi nell'interna amministrazione de' Comuni, ove potrebbe esso ritrovarsi di stazione, e previene, ch'egli

ecciterà la destituzione di quegli Officiali, che, non curando il presente Ordine, contravvenissero alle disposizioni contenute nel medesimo. Incarica inoltre i Comandanti de' circondarj di comunicargli a questo riguardo le informazioni, che faranno necessarie.

Il Capo dello Stato Maggiore della
Divisione del Piemonte

GAUTHIER

Il primo Compimentario (18 settembre)

Avviso riguardante l'imposto
delle Case, e Beni.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITÀ

DI TORINO

Con tutto il dì 28 fruttidoro è scaduto il termine, entro il quale li debitori dell'imposto Case, e Beni potevano pagare per tre quarti in biglietti; siccome però qualche giorno prima della scadenza del detto termine si sono eccitati varj dubbj sul modo del pagamento, se n'è dovuto sospendere l'esazione; onde per non recare pregiudizio a quelli, che erano accorsi si è ottenuto dalla Commissione di Governo la prorogazione d'altri tre giorni dalla data del presente, scadenti a tutto il dì quarto complimentario (21 settembre v. s.)

Si diffidano perciò tutti quelli, che si sono presentati in tempo abile, e li cui nomi furono descritti nella nota a tal oggetto formatafi, che, spirato il detto giorno, non saranno più ricevuti li biglietti; si avverte intanto, che per l'oggetto suddivisato resterà aperta la Cassa della Tesoreria Municipale il giorno di domenica prossima.

Dalla Casa Municipale il primo complimentary anno VIII. (18 settembre 1800 v. s.)

CAPRIATA Presidente.

FRANCHI Segr.

Primo Complimentario (18 7bre)

Manifesto riguardante le ruberie, che si commettono ne' tenimenti di Stupinigi.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA CAMERA

NAZIONALE DE' CONTI

I gravissimi pregiudizj, che derivano all'interesse della Nazione dalle ruberie, e dilapidazioni, che si commettono tutt'ora nei tenimenti di Stupinigi richiamano le nostre cure ad apportare a siffatti disordini il più sollecito riparo. Quindi, inerendo anche alle istanze fatteci a quest'oggetto dal Procuratore Generale Nazionale, abbiamo stimato opportuno di richiamare, come col presente Manifesto richiamiamo a tale riguardo l'esatta osservanza del prescritto dalle generali Costituzioni, incaricando specialmente il Giudice di Vinovo di vegliare colla maggior dili-

genza per l'efecuzione delle difpofizioni contenute in dette Coftituzioni, e di procedere contro i contravventori a termini di ragione, e giuftizia.

Mandiamo il prefente pubblicarfi ne' luoghi, e modi foliti, ed alle copie, che ne verranno ftampate nella Stamperia Nazionale preftarfi la ftessa fede, che all' originale.

Torino il primo giorno compimentario dell'anno 8 Rep. (18 fettembre 1800 v. s.)

Per detta CAMERA NAZ.

FAVA

Primo Compimentario (18 7bre)

Invito riguardante l'imprefa degli Spedali militari.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

PER PARTE

DEL COMMISSARIATO

GENERALE DI GUERRA.

Effendo andata circondata la monizione lafciaa pell'appalto della provvifia degli alimenti, e medicinali neceffarj alla manutehzione, e cura degli Individui di qualunque Nazione, che verranno ricoverati negli Spedali militari, che fono attualmente, o faranno in avvenire ftabiliti in Piemonte, s'invita nuovamente chiunque voglia attendere a tale imprefa, che farà deliberata tanto unitamente, che feparatamente, compresa anche la fomminiftranza di tutti i mobili (eccetruatine quelli di caferma), lingerie, ed uten-

fili, come resta prescritto ne' capitoli, di cui si offre lettura agli accorrenti, a comparire alle ore quattro dopo mezzogiorno del quarto giorno compimentario del finiente anno nella Segreteria di questo Commissariato Generale per presentare i partiti, e vederne seguire il deliberamento a favore del miglior offerente.

Attesa la premura di assicurare questo servizio si restringono a ore 24 i fatali per le diminuzioni di festo, o mezzo festo.

Torino il primo giorno compimentario dell'anno 8 Repub.

Per detto Commissariato Generale di Guerra

Il Commissario di Guerra
Segr. GRAVIER.

Primo Compimentario (18 7bre)

Avviso riguardante l'abbruciamento de' Biglietti.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE

DELLE FINANZE NAZIONALI

SI notifica, che sabbato prossimo, giorno terzo compimentario (20 settembre 1800 v. s.) alla mattina, la Camera Nazionale de' Conti farà procedere pubblicamente all'abbruciamento di Biglietti di credito verso le dette Finanze per la concorrente somma di lire ottocento e un mila, seicento sessantasei, soldi tredici, denari quattro, che ad un tal oggetto si rimettono dalla Tesoreria Generale.

Torino il primo compimentario (18 settembre 1800 v. s.)

RASTELLI Segr.

Vol. VII.

D

50
Secondo Complimentario (197bre)

Decreto riguardante la sospensione
della vendita degli effetti posti nel
territorio di Candiolo.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

*Per la vendita de' Beni Nazionali
stabilita con Decreto della Commissione
di Governo delli 17 termidoro
scorso anno 8 Repubblicano.*

Sulla rammostranza fatta dalla Municipalità di Candiolo, che nel Tiletto pubblicato sotto li 27 scorso fruttidoro per la vendita de' Beni già spettanti al Priorato di s. Giovanni del soppresso Ordine di Malta sianfi compresi Beni, li quali, per la loro situazione, e qualità, potrebbe esser conveniente, che venissero assegnati per la congrua del Parroco, stata per lo passato sempre a peso di detto Priorato: avendo questa Commissione rassegnato tale ram-

51
mostranza alla Commissione di Governo ne è da essa intanto emanato il seguente Decreto.

LA COMMISSIONE

DI GOVERNO DEL PIEMONTE

DECRETA:

E' sospesa la vendita degli Effetti posti sul territorio di Candiolo, di cui nelli primo, e terzo Lotto contenuti nel Tiletto pubblicato li 27 scorso fruttidoro dalla Commissione per la vendita de' Beni della Provincia di Torino, fermo rimanendo nel resto il prescritto dal detto Tiletto.

Torino il giorno 2 complimentario dell'anno 8 della Rep. Fr. (19 settembre 1800 v. s.)

Signato ROCCI P.

RAMUSATI Segr. gen.

Per copia conforme

RAMUSATI Segr. gen.

La Commissione per la vendita dei Beni manda notificarsi al Pubblico tale Decreto, e che perciò sospesa la vendita de' suddetti due Lotti si procederà nel giorno fissato nel suddetto Tiletto alla vendita unicamente degli altri Beni in esso descritti.

Mandando il presente pubblicarsi ai luoghi, e modi soliti.

Dat. in Torino il giorno 3 complimentary anno 8 Rep. (10 settembre 1800 v. s.)

BONGIOANNI Commissario.

G. G. Rossi Segr.

28 Fruttidoro (15 settembre)

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

Per la vendita dei Beni Nazionali stabilita con Decreto della Commissione di Governo delli 17 termidoro anno 8 Rep. nel Comune, e Provincia di Torino.

Coerentemente alla deliberazione presa nella sessione del giorno d'oggi invita tutti li volenti attendere all'acquisto dei Beni infra descritti a comparire nella sala di questa Commissione li 7 vendemmiaio anno 9 (19 settembre 1800 v. s.)

Cassina detta Nuova già spettante al Capitolo di s. Giovanni posta sui territorj di Torino, e di Grugliasco, regione di Mirafiori composta delli seguenti Effetti.

Primo. Ivi. Fabbrica rustica di tre maniche, contenenti al piano terreno

due camere fuocolari, con altre due ad esse superiori, due spaziose stalle voltate con fenili superiormente, dieci casi da terra, e tre altre camere voltate con granajo sopra due di esse, due crotte, e pozzo d'acqua viva.

2. Ivi. Campo, e prato simultenenti di terreno d'ottima qualità, posti all'intorno della fabbrica, provvisto di quantità piante moroni, di circa giornate 23 ll. 27600

Nel suddetto prato vi esistono varie piante di salici, di giornate 19 „ 28500

3. Ivi. Campo intersecato dalla strada di Stupinigi, di giornate 19 „ 19950

4. Ivi. Campo d'ottima qualità, ed uniforme al suddetto, di giornate 9 „ 13500

Al Perito per l'estimo ll. 44. —
Giornate 70 ll. 89550

Sul partito fatto di ll. 125000.

Il sovra descritto Corpo di Cassina attualmente affittato gode della ragione di ore dieci d'acqua, sei delle quali senza pagamento alcuno provenienti dalla bealera di Grugliasco, e quattro dal canale della cassina dell'Ora, ossia

Campagna grande già aggregata all'ex-Commenda di Mirafiori, per quali ore 4 si sono finora pagate ll. 60 annue.

Cassina denominata la Prevostura posta nei territorj di Torino, e Grugliasco, già posseduta dal Capitolo della Metropolitana.

Il tenimento, di cui è composta questa Cassina è di giornate 101 poste all'intorno della fabbrica, e simultenenti, delle quali giornate 86 sono poste sul territorio di Grugliasco, e giornate 15 su quello di Torino, il tutto tenuto ad economia, goduto attualmente dal cittadino Canonico Radicati, e posto nella regione di Mirafiori, diviso come infra.

Ivi campo di buona qualità di terreno con molte file di mori, e noci, giornate 64 ll. 76800

Ivi. Prato d'ottima qualità di terreno con parecchie file di salici, di giornate 37 „ 55500

Al Perito per l'estimo ll. 59
10. —

Giornate 101 ll. 132300

Sul partito fatto di ll. 150000.

Il tenimento sovra descritto gode della ragione di 12 ore di acqua, 4 delle quali provenienti dalla bealera Becca, e ciò senza costo di spesa, eccettuata quella annualmente necessaria per le curature, e manutenzione del bocchetto di pietra esistente nell'unione delle due derivazioni suddette in ragione di distribuzione.

Cassina denominata la Barauda, posta nel territorio di Moncalieri, già posseduta dai PP. di s. Francesco di quel Comune è composta dei seguenti effetti.

Corpo di fabbrica con aja, pozzo d'acqua viva, orto, stalla, tetti, casi da terra, pollajo, e forno, il tutto cinto di muraglia, sito nelle fini di Moncalieri, regione della Barauda, denominato il Tetto de' Botte con campo, e prato, il tutto simultenente a corpo, e non a misura, di circa giornate 17 ll. 14500

Campo ivi, di gior. 8 50 ,, 5000

Meisino, e bosco ivi, regione del Volto della luna, di circa giornate 4 50 ,, 2000

Campo, e prato imboschito ivi, di circa gior. 16 ,, 7000

Ivi, ed alla Merlea campo di circa gior. 1 25 ,, 650

Ivi bosco di circa g. o 70 ,, 300

Ivi bosco di circa g. o 90 ,, 400

Ivi campo alle Torne lunghe di circa gior. 11 38 ,, 9000

Campo ivi di circa giornate o 26 ,, 200

Campo ivi alle Torne lunghe di circa gior. o 39 ,, 300

Al Perito per l'estimo ll. 93. —

Giorn. 60 88 ll. 39550

Seguono le infradescritte pezze Beni già di spettanza come sovra, le quali tuttochè aggregate al suddivisato tenimento, per essere da esso assai distanti, e segregate, si sono per maggior comodo degli Accorrenti divise in altrettanti lotti come infra:

Lotto 2. Campo ivi regione Giandola con meisino, gerbido, e ripa di giornate 1 60 ll. 1000

Al Perito per l'estimo ll. 8

Lotto 3. Prato ivi, e pastura alle Lamette, di circa giornate 1 70 ,, 1100

Al Perito per l'estimo ll. 4.

Lotto 4. Gerbido parte im-
boschito, e parte campo al Gia-
rone, di gior. 7 „ 2500

Al Perito per l'estimo ll. 12.

Lotto 5. Bosco ivi alla Ghia-
ra, di circa gior. o 20 „ 40

Al Perito per l'estimo ll. 2.

Lotto 6. Campo, e gerbido
ivi, reg. del Pillone, di circa
giornate o 90 „ 300

Al Perito per l'estimo ll. 4.

Lotto 7. Meisino ivi di cir-
ca giorn. o 90 „ 350

Al Perito per l'estimo ll. 4.

Mandando il presente pubblicarsi tan-
to in questa Comune, ed in tutti i
luoghi, ove sono situati tutti, o parte
de' Beni subastandi, ed alla porta del
palazzo di questa Commissione, a ter-
mini della succitata Legge 8 scorso
termidoro.

Torino li 28 fruttidoro anno 8.
Rep. (15 settembre 1800 v. s.)

DURANDO

SOFFIETTI Segr.

30 Fruttiaoro (17 settembre)

Istruzione agli Uffiziali, e Bass'Uffiziali
Comandanti de' Posti.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

STATO MAGGIORE

DELLA GUARDIA NAZIONALE

ORDINE DEL GIORNO

AI COMANDANTI DE' POSTI.

IL Comandante in capo della Guar-
dia Nazionale invita tutti gli Uffiziali,
e Bass'Uffiziali Comandanti dei posti
a volersi uniformare alla presente Istru-
zione.

Primo. Giunti al rispettivo Corpo
di Guardia, e nel mentre, che dal
Caporale si procede alla numerazione
degli Individui componenti la Guardia
si faccia una nota esatta di tutti i Mi-

liti coi numeri rispettivi della Guardia, nome, e cognome, ed a qual Battaglione, e Compagnia appartengano, in difetto del numero di Compagnia il nome del Capitano, e qual numero abbiano nella Compagnia di riserva, e fra il termine di ore due spedirla allo Stato Maggiore della Guardia Nazionale, da cui ne riceverà la debita quitanza.

In caso di mancanza sono diffidati tutti gli Uffiziali, e Bass'Uffiziali della Guardia, che non si avrà riguardo al servizio da loro prestato.

2. I suddetti Comandanti di posto dovranno far passare in consegna al Comandante di posto, da cui sono rilevati tutti gli effetti, e mobili esistenti nel Corpo di Guardia.

3. Rimanendo a carico del Comandante di posto tutti gli effetti suddetti, così il Comandante di posto, che rileva se troverà mancare qualche effetto dovrà tosto farne la relazione allo Stato Maggiore.

4. Se un Comandante di posto si accorgerà, che qualche Milite abbia dato il nome falso, e non suo dovrà istantaneamente farne la relazione al Capo dello Stato Maggiore.

Quest' articolo farà letto a tutti i Corpi di Guardia all' occasione della numerazione, ed il Comandante di posto è incaricato di comminare a tutti i Militi in caso di mancanza a quest' articolo la pena di tre giorni d' arresto.

5. Ogni Uffiziale Comandante di posto è in obbligo di spedire ogni sera dal Comandante della Piazza un Basso Uffiziale alle ore sette per ricevere la parola.

6. Ogni Comandante di posto dovrà alla mattina far la relazione allo Stato Maggiore, se qualche Milite senza licenza preventiva s' assentasse dalla Guardia, acciocchè il Consiglio di disciplina possa determinare la pena come di ragione.

7. Ogni Comandante di posto dovrà alla mattina alle ore nove spedire al Comandante della Piazza, ed al Comandante della Guardia Nazionale la relazione dell' accaduto alla notte.

8. Ogni Comandante di posto è incaricato di spedire i Buoni al Comandante della Piazza a mezzogiorno, acciocchè vengano signati, e questi far passare in consegna al Comandante dal posto, che rileva.

Quest' Istruzione sarà affissa a tutti i
Corpi di Guardia ad esclusione d'igno-
ranza.

Torino li 30 fruttidoro anno 8.

Il Capo dello Stato Maggiore
della Guardia Nazionale
PODIO.

30 Fruttidoro (17 settembre)

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

PER LA VENDITA
DE' BENI NAZIONALI EC.

*Stabilita in questa Comune colla Legge
8 scorso termidoro.*

Al primo Ufciere ec. Visto il parti-
to del Citadino Costantino Mo delli
27 termidoro per l'acquisto della Cas-
sina e beni già appartenenti al Capitolo
della Metropolitana di Torino, sita
nelle fini di questa Comune, denomi-
nata di s. Stefano, di ll. 60000.

Visto il Decreto delli 24 cadente
fruttifero per la vendita di detta Cas-
sina e beni, conforme alla detta Legge
8 termidoro, ed istruzioni relative, e
venderli a Lotti separati in numero di
14, e collo stesso ordine risultante dal-
la relazione dell'Architetto Misuratore
Gio. Batusta Salvay, a cui con De-

creto de' 28 termidoro si è mandato di procedere all'estimo; vi mandiamo di notificare od ognuno volente attendere all'acquisto ec. a comparire nella sala di radunanza di questa Commissione li 12 prossimo vindemm. (4 8bre) ec.

Seguono detti Cassina e beni siti sul territorio di questa Comune.

Lotto primo. A s. Stefano corpo di Cassina composto di casamenti, con aja e sito di strada, cappella, orto, prati, e campo simultenenti, di giornate 17 28 8, cioè: Casamenti, aja, sito di strada, cappella, ed orti di gior. 1 18 8. ll. 7120

compresi li seguenti mobili, cioè 10 botti cerchiare di ferro 6 buone e 4 guaste; 6 tine tra grandi e piccole cerchiare di ferro; torchio da uva; 4 ribalti, 2 erpici dentati e ferrati.

Prato per g. 16 10 ,, 16100

Ivi a s. Lazzaro. Prato già campo di gior. 0, 37.

,, 356 5
Ivi a s. Stefano. Al-

teno, parte già campo
gior. 28 7 4. ,, 25967 16 8
Ivi ed in Roletto. A
Cantamerla, botco di
gior. 3 23. ,, 969

Giorn. 48 96 6 ll. 50513 1 8

Lotto 2. Ivi a s. Stefano, prato di gior. 2 50. ll. 2437 10

Lotto 3. Ivi a s. Stefano, prato di g. 2 50 ,, 2437 10

Lotto 4. Ivi a s. Stefano, prato di g. 2 68 ,, 2613

Lotto 5. Ivi campo parte di maggior pezza, già alteno di gior. 3 ,, 2550

Lotto 6. Campo altra parte come sopra, di gior. 3. ,, 2550

Lotto 7. Campo la restante pezza come sopra, di gior. 3 36 6 ,, 2860 5

Lotto 8. Ivi al Pilone de' Barbuti, parte di m. p. campo di g. 1 50 ,, 1162 10

Lotto 9. Altra restante pezza campo, di giornate 1 61 1. ,, 1248 7 11

Lotto 10. Ivi alla Brai-
Vol. VII. E

da de' Berfori, campo
della Braida di g. 6 12 ,, 6416

Lotto 11. Alreno detto
di Badino, di g. 1 35 ,, 1215

Lotto 12. Ivi a san
Lazzaro, alreno anche
detto di Bad., di gior-
nate 1 46. ,, 1314

Lotto 13. Nel terri-
torio di Roletto al Col-
loredo, bosco di gior-
nate 3. ,, 750

Lotto 14. Bosco refi-
dua pezza del suddetto,
di giorn. 2 79. ,, 697 10

Essendosi dal Perito parcellati per i
dritti di sua relazione vacati dodici.

Dat. Pinerolo li 30 fruttifero anno
8 Rep. (17 settembre 1800 v. s.)

P. BELTRAM Commiff.

Gaspare Beltram Segr.

2 Compimentario (19 settembre)

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

PER LA VENDITA

DE' BENI NAZIONALI EC.

In esecuzione del disposto dalla deter-
minazione della Sessione d'oggi notifica
a chiunque voglia attendere all'acquisto
degli infradescritti Cassina, e beni già
posseduti dalla Collegiata di s. Maria
della Scala di Chieri, denominata di
s. Genesia, come anche dell'infrascritta
Casa già posseduta dalla Congregazione
di s. Filippo di Chieri, posta in questa
stessa Comune isola s. Cristofaro num.
144, il tutto diviso ne' seguenti Lotti,
di comparire ec. li 9 vendemmiatore
(1 ottobre 1800), ed alle ore 9 di
mattina, previo l'incanto ec.

*Beni già posseduti dalla Collegiata di
S. Maria della Scala di Chieri.*

Lotto 1. Fabbrica, aja ed orto sim-
multenenti posti nel territorio di Chie-
ri, quartiere del Vajro, consistente in
una camera al piano terreno, altra di
sopra con scala esterna di cotto, pic-
cola cantina a lato. Due stalle voltina-
te per 16 piazze di bestie bovine, con
fenile sopra di 4 campate, Casò da terra
successivo di due campate, pozzo d'
acquaviva comune col Citradino Carlo
Vittone. Aja cinta da muraglia con
ferraglia alla porta grande d'ingresso,
di misura giorn. o 52. ll. 2800

Lotto 2. Campo fuori
della porta del Vajro, di
giorn. 3 96. „ 3960

Lotto 3. Porzione di esso
campo intersec. dalla nuova
strada, di giorn. o 8 6 „ 42 10

Lotto 4. Campo nella
regione di Galatea, di gior-
nate 3 11 6. „ 28053 10

Lotto 5. Campo, regio-
ne del Pellegrino, di gior-
nate o 94. „ 658

Lotto 6. Campo, regio-
ne della Maddalena, di
giornate 3 82. „ 3016

Lotto 7. Campo, re-
gione di Calaveite, di gior-
nate 5 39. „ 3773

Lotto 8. Campo, regio-
gione di Cassinaglio, di
giornate 4 2. „ 1108

Lotto 9. Campo, regio-
ne del Robbio, di gior-
nate 2 25. „ 1125

Lotto 10. Campo, re-
gione di Roascia, detto
degli Organi, di g. 5 19 „ 2076

Lotto 11. Campo alle
Fornaci fuori di porta del
Vajro, di giorn. o 55. „ 660

Lotto 12. Campo ivi
fuori di porta del Vajro,
di giorn. 1 72. „ 1720

Lotto 13. Campo, re-
gione del Rossignolo, di
giorn. 1 53. „ 765

Lotto 14. Prato, regione
d'Alberetto, di gior. 5 5 „ 4040

Lotto 15. Prato, regione
del Gionchetto, di gior-
nate 3 11. „ 3110

Lotto 16. Prato, regione
delle Albere di Murice, di
giorn. 1 25. „ 625

| | |
|---|------|
| Lotto 17. Prato, regione suddetta, di gior. 1 20 „ | 600 |
| Lotto 18. Prato, regione del Tavano, di g. 2 98 „ | 2086 |
| Lotto 19. Prato ivi, di giorn. 1 20. „ | 960 |

Totale giorn. 47 36. ll. 36168

Li suddetti beni sono affittati a più persone.

Al Perito per l'estimo del Lotto 1
ll. 18. del 2 ll. 6. del 3 ll. 2. del 4
ll. 3. del 5 ll. 3. del 6 ll. 8. del 7
ll. 6. dell'8 ll. 6. del 9 ll. 4. del 10
ll. 12. dell'11 ll. 3. del 12 ll. 4. del
13 ll. 4. del 14 ll. 12. del 15 ll. 12.
del 16 ll. 6. del 17 ll. 6 del 18 ll.
12. del 19 ll. 6.

Segue la Casa già posseduta dalla Congregazione di s. Filippo di Chieri, divisa ne' seguenti Lotti.

Lotto 1. Sette cantine compreso un infernotto, come si trovano ora divise Porta grande d'ingresso tendente in un angolo voltato, con 2 botteghe e due camere laterali; 4 camere al 1 2 e 3 piano, e 4 soffitte al 4 piano. Scala a

due rampanti con gradini di sarizzo comune co' coerenti in giro alla corte, che è pure comune: pozzo d'acqua viva in detta corte. Cesso in essa corte comune ai membri del piano terreno in giro alla medesima. A detta Casa vi sono le loggie a tre piani, con ringhiere di ferro, quella del piano primo è di sarizzo, le altre sono di legno con sternito di cotto, e le muraglie sono comuni con quelle de'coerenti. Questa Casa forma pressochè una sol manica verso detta contrada, stimato ll. 22000

Lotto 2. Quattro camere al 1 piano che hanno l'uso della porta grande d'ingresso, scala e pozzo predetti, e così pure l'uso del pozzo morto. I membri consistono in un gabinetto; camera successiva con fornello; altra camera grande consimile; camerina in fine con due finestre; cantina a levante di detti membri; tutti essi membri hanno la comunione delle muraglie con quelle de' Cittadini coerenzianti, a riserva dal canto di ponente per esservi il vicolo tramezzo, stimato ll. 3000.

I membri poi d'ambi i suddetti Lotti di fabbrica hanno la ragione del passaggio nelle corti del Cittad. Viscardi,

e questo per sue fabbriche ha pure la stessa ragione nella corte appartenente alla predescritta. Al Perito per l'estimo ll. 42, e ll. 18.

Mandando pubblicarsi ec.

Torino li 2 complimentary anno 8 Rep. (19 settembre 1800.)

BARBAROUX.

G. G. Rossi Segr.

2 Complimentario (19 settembre)

Invito alla provvista del vestiario per gli Ufferi Piemontesi.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

PER PARTE

DEL COMMISSARIATO

GENERALE DI GUERRA.

S'invita chiunque voglia provvedere il vestiario compito agli Ufferi Piemontesi secondo i modelli, che si presenteranno agli Accorrenti, a comparire alle ore dieci di mattina del primo dell'imminente Vendemmia (23 settembre 1800 v. s.) nella Segreteria di questo Commissariato Generale di Guerra per presentare i partiti, e vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior Offerente.

Attesa la premura, che si ha di questa provvista, si restringono i fatali per

le diminuzioni di sesto, o mezzo sesto,
a ore 24 dopo il deliberamento.

Torino il giorno 2 compimentario
dell' anno 8 Repubblicano.

Per detto Commissariato Generale
di Guerra

Il Commissario di Guerra
Segr. GRAVIER.

3 Complimentario (20 settembre)

Verbale d'abbruciamento di Biglietti.

NAZIONE PIEMOMTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA CAMERA NAZIONALE

DE' CONTI

Nella Sessione da noi tenuta questa mattina è pubblicamente seguito alla presenza nostra l'abbruciamento d' una confiderevole quantità di Biglietti di credito statici rimessi dal Tesoriere Generale Nazionale Cittadino Jeandet.

Noi pertanto soddisfacendo all' incarico appoggiatoci colla legge degli otto dello scorso termidoro, notificiamo al Pubblico, che i Biglietti come sovra abbruciati, e descritti nello stato qui annesso, ascendono alla somma di lire ottocento un mila seicento sessantasei, soldi tredici, denari quattro.

Mandando il presente affiggersi a' luoghi, e modi soliti, ed alle copie, che ne verranno stampate nella Stam-

peria Nazionale prestarfi egual fede,
che all' originale.

Dat. in Torino il terzo giorno
compimentario dell' anno ottavo Re-
pubblicano (20 settembre 1800 v. s.)

*Stato de' Biglietti di credito abbruciati
nella Sessione Camerale del 3 giorno
compimentario dell' anno 8 Repubbl.
(20 settembre 1800 v. s.)*

Da ll. 200. n. 1800. ll. 360,000.

Da ll. 100. n. 3500 ll. 350,000.

Da ll. 8. 6. 8. n. 1100. ll. 91,666. 13. 4.

ll. 801,666. 13. 4

Per detta CAMERA NAZ.

FAVA

Quarto Complimentario (21 7bre)

Ordine
riguardante la Guardia Nazionale.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITÀ

DI TORINO

Si lusingava la Municipalità, che nel nuovo ordine di cose, e nella nuova organizzazione della Guardia Nazionale farebbero accorsi a gara tutti li Cittadini a prestare il servizio giornaliero in persona, per conservare così la pubblica tranquillità, dalla quale unicamente la privata di ciaschedun Individuo dipende.

Quando ben lungi dal ravvisare in tutti i suoi Concittadini una lodevole emulazione a tale riguardo scorge con sommo suo dispiacere, che oltre al non prestare il servizio personale, non si curano nemmeno alcuni di pagare la quota per le Guardie ad essi rispetti-

vamente imposta: laonde costretta vendendosi la Municipalità ad adottare misure di rigore a norma delle Istruzioni del Ministro di Guerra degli 8 scorso termidoro, in cui si prescrive, che quelli, i quali si sottraessero dal montare la Guardia senza il preventivo avviso di ore 24, pagheranno il doppio della tassa per loro stabilita, salve le riserve in esse istruzioni spiegate;

ORDINA:

Primo. Quelli, che dopo d'essere stati ingiunti al pagamento non si presenteranno fra ore 24 al Consiglio d'Amministrazione per pagare l'imposta-gli doppia quota, od esperire delle ragioni loro, saranno compelliti militarmente.

Secondo. L'alloggio militare durerà, finchè dura la renitenza per parte dell'ingiunto.

Terzo. Ove fra altre ore 24 continui la renitenza, l'alloggio militare verrà raddoppiato, ed in caso di ulteriore pertinace renitenza il Consiglio d'Amministrazione è autorizzato ad adottare tutte quelle altre misure di rigore, che crederà del caso.

Quarto. il Consiglio d'Amministrazione della Guardia Nazionale è incaricato sotto la propria responsabilità dell'esecuzione del presente ordine.

Torino dalla Casa Municipale giorno quarto complementario anno 8 Rep.
(21 settembre 1800 v. s.)

CAPRIATA Presidente.

FRANCHI Segr.

COPIA

Dell'Ordine del giorno del 4 giorno
complimentario anno 8.

IL GENERALE IN CAPO

DECRETA:

1. Tutti i magazzini, e le fabbriche d'armi da guerra dovranno essere dichiarate dai proprietari, o dagli aventi causa da essi, fra otto giorni dalla pubblicazione del presente Decreto.
2. Queste dichiarazioni si faranno per *duplicata* alli Presidenti delle Amministrazioni civili, e ai Capi, e Militari, che le sottoscriveranno. Un doppio sarà indirizzato al Capo dello Stato Maggiore Generale, e l'altro si ritirerà dal dichiarante.
3. La quantità, e la qualità delle armi faranno specificate nelle anzidette dichiarazioni. Vi si distingueranno altresì le quantità, e le qualità dei fucili, che si troveranno di calibro Francese.
4. I magazzini, e le fabbriche, che non faranno state dichiarate nelle for-

me, e nel termine prescritto, saranno sequestrate. I Capi militari faranno trasportare le armi di calibro, che proveranno dai sequestri ne' luoghi, che faranno loro indicati dai Generali di Divisione, sì per farle raccomandare, come per tenerle alla disposizione dell'Armata. Le altre armi rimarranno in deposito fino a che sia altrimenti ordinato.

5. I Generali di Divisione, e i Comandanti veglieranno, perchè al presente Decreto sia data la più grande pubblicità possibile, e daran mano alla pronta, e stretta esecuzione di esso.

I Ministri Straordinarij della Repubblica Francese in Italia sono invitati a comunicare il presente Decreto ai Governi Piemontese, Ligure, e Cisalpino che il faranno conoscere col mezzo il più pronto ai loro amministrati.

Segnato BRUNE.

Per copia conforme

Il Ministro straordinario della Repubb.
Franc. in Piemonte JOURDAN.

Per copia conforme

DAL POZZO.

Vol. VII.

F

5 Compimentario (22 settembre)

Invito per la Festa del primo
Vendemmiatore.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTÀ EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITÀ

DI TORINO

Ricorre domani il dì primo Vendemmiatore, l'epoca felice della Fondazione della dovunque Trionfatrice Repubblica Francese.

Le Autorità Costituite del Piemonte dimostrano, col loro intervento alla Festa per ciò stabilita, la gioja, che la ricordanza di sì felice evento destar deve nel seno di tutti i buoni Cittadini.

La Municipalità è piucchè persuasa, che ad eccitarli alle dimostrazioni di giubbilo sarà piucchè bastante e l'esempio delle Autorità Costituite, e la notificazione, che si fa un ben soddisfacente dovere di pubblicarne.

La Guardia Nazionale di questa Comune è invitata a ritrovarsi nel maggior numero per le ore nove e mezzo dimani mattina nella corte del Palazzo Municipale per di là portarsi a render col suo dignitoso Contegno vieppiù solenne la stabilita augusta funzione.

Dalla Casa Municipale il 5 giorno
complimentario anno 8 (22 settembre
1800 v. s.)

CAPRIATA Presidente.

FRANCHI Segr.

Notificazione riguardante la deliberazione dell'impresa per il piantamento degli alberi lungo la strada di Rivoli.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITÀ

DI TORINO

Notifica ad ognuno essersi nel giorno di ieri deliberata l'impresa della formazione delle fosse per il piantamento degli alberi lungo la strada di Rivoli, e per il solo tratto del territorio del suo Comune a soldi sette caduna, invita perciò chi vorrà attendere al ribasso di festa, o mezza festa, di comparire il giorno 2 vendemmia-tore (24 settembre v. s.) nella sala delle Congreghe della Municipalità, ed alle ore 5 pomeridiane, ove verrà la formazione delle suddette fosse defi-

nitivamente deliberata a chi presenterà miglior partito.

Dalla Casa Municipale addì 5 complimentario dell'anno 8.

CAPRIATA Presidente.

FRANCHI Segr.

5 Complimentario (22 settembre)

Avviso per l'abbruciamento de' Biglietti.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE

DELLE FINANZE NAZIONALI

SI notifica, che dimani mattina primo vendemmiaio anno 9 (23 settembre 1800 v. s.) la Camera Nazionale de' Conti farà procedere pubblicamente all'abbruciamento di Biglietti di credito verso le dette Finanze per la concorrente somma di lire ottocento cinquantamila cinquecento, che ad un tale oggetto si rimettono dalla Tesoreria generale.

Torino il giorno quinto compimentario dell'anno 8 Rep. (22 settembre 1800 v. s.)

RASTELLI Segr.

5 Complimentario (22 7bre)

Decreto per la soddisfazione de' debiti contratti dal Consiglio d'Amministrazione.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

PER LA REALIZZAZIONE DE' CREDITI
E DEBITI

DEL CONSIGLIO

D'AMMINISTRAZIONE

*Della Guardia Nazionale creta in
questo Comune nell'anno 7 Rep.*

Con decreto della Commissione di Governo del Piemonte delli 30 scorso Fruttidoro anno 8 Rep. Fr. (17 settembre 1800 v. s.) è stata appoggiata a questa Commissione l'incumbenza di provvedere per la soddisfazione de' debiti contratti dal suddetto Consiglio d'Amministrazione colle seguenti avvertenze:

Primo. Di curare l'esazione delle tasse tuttora dovute da que' Cittadini, che risulteranno essere in grado di adempire ad una tale obbligazione, e di divenire ad una trattativa amichevole di adeguata riduzione co'rispettivi Creditori.

2. Di dovere intanto colle somme, che si ricaveranno pagare i debiti più urgenti, riservando la soddisfazione degli altri meno urgenti a quell'epoca, in cui saranno accertati i fondi, che si avranno dalle vincite della Lotteria eseguitasi a beneficio del predetto Consiglio d'Amministrazione, le quali, trascorsi li mesi sei prefissi, rimarranno inesatte, non meno che dalle ulteriori ingiunzioni, a cui si stimerà di dar passo per l'esazione delle restanti tasse, onde stabilire definitivamente la sorte di tutti i Creditori.

Premendo alla stessa Commissione di dare esecuzione colla maggiore prontezza alle sovrà divise incumbenze, mentre perciò notifica al Pubblico il tenore dell'avanti enunciato Decreto della Commissione di Governo, diffida tutti li Cittadini debitori, o reliquararij in dipendenza delle tasse fissate pel non prestato personale servizio

nella Guardia Nazionale pendente il tempo, che fu in attività il suddetto Consiglio d'Amministrazione, di dovere fra il termine di una Decade dalla pubblicazione del presente avere adempito alla detta obbligazione coll'effettivo pagamento dell'importare di dette tasse da farsi nella Cassa tenuta nella sala dell'attuale Consiglio d'Amministrazione dal cittadino Gaetano Beylis Capitano della Guardia Nazionale per quest'oggetto deputato, sotto pena, passato deuo termine, di esservi compelliti militarmente.

Invita nello stesso tempo tutti i Creditori del suddetto passato Consiglio d'Amministrazione di presentare, trascorso l'anzidetto termine di una Decade, le loro Petizioni accompagnate dalle necessarie giustificazioni de' rispettivi crediti al cittadino Aymar Ajutante Maggiore di Brigata, Segretario eletto da questa Commissione per le opportune provvidenze della medesima a riguardo della soddisfazione de' loro crediti, in conformità del succitato Decreto della Commissione di Governo.

Dato dalla Sala della Commissione
nella Casa Municipale.

Torino li 5 complimentary anno 8
Repub. (22 settembre 1800 v. s.)

HARCOURT Presidente.

NASI Collaterale nella Camera Naz.
de' Conti.

SCARRONE Senatore nel Senato N.
S. MARTINO Comandante la Guar-
dia Nazionale.

REVELLI Capo di Battaglione della
Guardia Nazionale.

AYMAR Ajutante Maggiore
di Brigata, e Segr.

5 Complimentario (22 7bre)

Manifesto riguardante li Notaj.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA CAMERA

NAZIONALE DE' CONTI

E' pervenuta la notizia al Procurat.
Gen. Nazionale, che alcuni Notaj di
Gareffio, e della Valle d'Oneglia, ri-
cevendo instrumeti in qualche Co-
mune applicato alla tappa di Loano
ommettano, in contravvenzione al di-
sposto dal § 6 tit. 8 del Regolamento
per l'Uffizio de' Notaj, d'ivi insinuar-
li, trascurando eziandio la necessaria
nota alla tappa del lor domicilio, e
richiedendo il buon ordine, ed il pub-
blico, e privato interesse, che si ap-
porti ad un siffatto abuso l'opportuno
riparo, ci ha lo stesso Procuratore
Generale Nazionale invitati a richia-
mare in que' Comuni, e loro Circon-
darj col mezzo di un nostro Manifesto

l'esatta osservanza delle Leggi concernenti l'esercizio del Notariato.

Noi pertanto a tale istanza aderendo, richiamiamo ne' Comuni di Gareffio, Loano, ed Oneglia, e Circondarj loro l'esatta puntuale osservanza delle Leggi riguardanti l'esercizio dell'ufficio di Notajo contenute nelle generali Costituzioni, e nel Regolamento pubblicato col Manifesto nostro delli 9 di novembre 1770, e specialmente del § 6 sovraccennato, invitando il Prefetto d'Oneglia, ed i Giudicenti di Gareffio, e di Loano a vegliare esattamente all'esecuzione delle riferite disposizioni.

Mandando il presente Manifesto pubblicarsi ne' Comuni di Oneglia, di Gareffio, e di Loano, e loro Circondarj, ed alle copie, che ne verranno stampate nella Stamperia Nazionale prestarsi la stessa fede, che all'originale.

Dat. in Torino il giorno quinto complimentary anno 8 Rep. (22 settembre 1800 v. s.)

Per detta CAMERA Naz.

FAVA.

Vendemmiaio (23 settembre)

Verbale d'abbruciamento de' Biglietti.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA CAMERA NAZIONALE
DE' CONTI.

Dopo l'abbruciamento al cospetto nostro pubblicamente seguito il terzo giorno complimentary dell'anno 8 Rep. (20 settembre 1800 v. s.) di un considerevole numero di Biglietti di credito verso le Finanze Nazionali, ci hanno queste trasmessa un'altra ragguardevole quantità di detti Biglietti, i quali vennero anch'essi pubblicamente abbruciati nella Sessione da noi per tale oggetto tenuta questa mattina.

E dovendo noi coerentemente al disposto dalla Legge degli otto scorso termidoro renderne noto al Pubblico l'ammontare, col presente Manifesto pertanto notificchiamo, che i Biglietti di credito abbruciati nella seduta no-

fra di questa mattina rilevano, come dallo stato qui unito alla somma di ottocento cinquantamila cinquecento lire.

Mandando il presente affiggersi ai luoghi, e modi soliti, ed alle copie, che ne verranno stampate nella Stamperia Nazionale prestarsi la stessa fede, che all'originale.

Dat. in Torino li 1 vendem. anno nono della Rep. Francese (23 settembre 1800 v. s.).

Stato de' Biglietti di credito abbruciati nella Sessione tenuta dalla Camera Nazionale de' Conti il primo vendem. anno 9 Repubblicano (23 settembre 1800 v. s.)

| Da li. | N. | li. |
|---------|------|-------------|
| 100 | 293 | 58600 |
| 100 | 600 | 60000 |
| 50 | 7500 | 375000 |
| 228 | 100 | 22800 |
| 114 | 200 | 22800 |
| 86 6 8 | 100 | 8633 6 8 |
| 43 3 4 | 200 | 8633 6 8 |
| 76 | 200 | 15200 |
| 38 | 3500 | 133000 |
| 16 13 4 | 7900 | 131056 13 4 |
| 8 6 8 | 1700 | 14166 13 4 |

Totale li. 850.500

Per detta CAMERA Nazionale.

FAVA

2 Vendemmiaio (24 settembre)

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GENERALE

DELLE FINANZE NAZIONALI

Incaricato dal Decreto della Commissione di Governo del 21 fruttidoro anno 8 di promuovere l'eseguimento del Decreto medesimo;

DETERMINA:

Primo. I Commissarij, gl'Intendenti, e le Municipalità sono incaricati di concorrere ciascuno nella parte, che li riguarda all'esecuzione del Decreto anzidetto, e delle seguenti determinazioni.

2. Dovranno i Tesorieri Provinciali rimettere ai Commessi della Società Mussa i fondi provenienti dal pagamento dei tre quarti dell'imposizione ordinaria, e straordinaria portato dal surriferito Decreto, e tal fondo non potrà per nessun motivo, od ordine essere divertito ad altro oggetto.

3. I *Pagherò*, che venissero appor-
tati, dovranno essere rimessi diretta-
mente dagli Esattori nelle mani dei
Commessi.

4. Dovranno i Tesorieri ammettere
in pagamento di dette somme le *qui-
tanze*, che verranno loro portate dagli
Esattori, munite della firma *F. G.
Ponte* con due bolli, uno bianco,
l'altro nero.

5. Saranno tenuti gli Esattori, a
misura che perverranno a loro mani
dei fondi predetti, rimetterli ai Com-
messi della Società *Mussa*, mediante
quitanza come sovra.

Torino 2 vendemmiaio anno 9.
Rep. (24 settembre 1800 v. s.)

CHIABRERA.

2 *Vendemmiaio* (24 settembre)

Notificanza riguardante il corso delle
monete di Milano.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA CAMERA NAZIONALE

DE' CONTI.

Invitati dalla Commissione di Gover-
no a rendere note al Pubblico con
Manifesto nostro le disposizioni conte-
nute nel di lei Decreto delli ventitre
dello scaduto fruttidoro (10 settembre
1800 v. s.), noi pertanto a tale invi-
to inerendo, notificiamo le medesi-
me, le quali sono ne' seguenti termini
espresse.

Primo. Fermo rimanendo il corso
provvisorio delle monete di Milano
denominate Sovrani, Ducati, o sian
Zecchini, e Scudi, come altresì del
Testone, lira, mezza lira, e quarto
di lira al valor determinato co' Mani-
festi nostri delli 31 marzo, e 12 mag-

Vol. VII.

G

gio 1794, l'ulteriore ritenzione, o spendita di altre monete di basso conio Austriache contiene una contravvenzione alle leggi veglianti in materia di moneta.

2. I possessori delle monete in ultimo luogo accennate, eleggendo di recarle al cambio nella Zecca fra il termine di un mese, ne riceveranno l'importo in ragione di pasta.

Mandando il presente affiggersi ai luoghi, e modi soliti, ed alle copie, che ne verranno stampate nella Stamperia Nazionale prestarsi la stessa fede, che all'originale.

Dat. in Torino li 2 vendem. anno nono della Rep. Francese (24 settembre 1800 v. s.).

Per detta CAMERA NAZ.

FAVA

3 Vendemmiaio (25 settembre)

Invito alla provvista de' cavalli per i Gendarmi, Ufferi, e Dragoni.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

PER PARTE

DEL COMMISSARIATO

GENERALE DI GUERRA.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista de' Cavalli necessarj per la Gendarmeria, e per gli Ufferi, e Dragoni Piemontesi a presentarsi nella Segreteria di questo Commissariato generale di Guerra alle ore dieci di mattina degli 8 corrente vendemmiaio (30 settembre v. s.) per essere ammesso alle licitazioni, e vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente.

Torino li 3 vendemmiaio anno 9 Rep. (25 settembre 1800 v. s.)

Il Commissario di Guerra
Sgr. GRAVIER.

3 Vendemmiajo (25 7bre)

Invito a' Cittadini per completare la
Compagnia di Riserva.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

IL CONSIGLIO

D' AMMINISTRAZIONE

Della Guardia Nazionale di Torino.

Non essendo ancora completa la Compagnia di Riserva della Guardia Nazionale di Torino, s' invitano tutti que' Cittadini, che vorranno arruolarsi nella medesima, a presentarsi nella Sala del Consiglio, dando cognizione della loro onestà, e civismo. La Conferazione sarà aperta fino a tutti li 5 vendemmiajo corrente dalle ore 8 alle dieci della mattina, e spirato questo termine non si farà più luogo.

Dalla Sala del Consiglio li 3 vendemmiajo anno 9.

CHIAVARINA P.

GRASSI Segr.

3 Vendemmiajo (25 7bre)

Decreto riguardante la pubblica
Istruzione.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

DI GOVERNO DEL PIEMONTE

Animata dalla premura di mettere prontamente in attività il sistema di pubblica istruzione prescritto colla Legge delli 28 scorso fruttidoro (15 7bre 1800 v. s.), onde a' suoi Concittadini non vengano ritardati, per quanto è possibile, i preziosi vantaggi, ai quali mira il provvido nuovo stabilimento:

In esecuzione dell'articolo 12 della Legge medesima decreta quanto segue:

1. Ogni Cittadino è invitato a presentare libri elementari sopra le materie d' insegnamento espresse negli articoli 2, 3, e 5 dell'anzidetta Legge.
2. In essi verranno esposti coll'ordine il più convenevole, e colla maggior

chiarezza, e semplicità tut' i principj fondamentali di ciascuna parte d' insegnamento, di modo che le maggiori cognizioni in essa non sieno, che lo sviluppo di que' principj: essi dovranno dedursi da fatti, ed osservazioni sensibili, relative a ciascuna materia.

3. I libri elementari si presentano sigillati al Segretario dell'Università Nazionale coll'indicazione esteriore della materia, che contengono, e con una epigrafe, che distingua ciascun libro. Il nome dell'Autore non potrà iscriversi, ma solo aggiugnerli in una carta chiusa, e sigillata, la quale non verrà aperta, se non nel caso, che il libro elementare, a cui è giunta, sia stato approvato. Il detto Segretario fa passare i libri alla Commissione incaricata di esaminarli.

4. Essa è composta de' Cittadini

Allione Professore emerito nell'Università Nazionale, Socio dell'Accademia delle Scienze.

Bertolini Professore di Logica, e Metafisica nell'Università Nazionale.

Cridis Avvocato Collegiato.

Giobert Giovanni Antonio, Direttore del Laboratorio chimico, e metallurgico, e del Gabinetto di storia na-

turale nell'Arsenale, Ispettore delle Miniere, e Professore d'Agricoltura, e di Economia rurale nell'Università Nazionale.

Giulio Carlo, Professore di Notomia nell'Università Nazionale, Socio dell'Accademia delle Scienze, e Membro della Commissione militare di Sanità.

Leone Teologo, già Commissario del Governo Provvisorio a Casale.

Lirelli Capo della Topografia Nazionale.

Marenco Vincenzo Segretario nell'Accademia delle Scienze.

Regis Professore d'Eloquenza nell'Università Nazionale.

Rostagni Professore di Filosofia.

Tarino Direttore del Museo nell'Università Nazionale.

Valperga Caluso Socio, e Segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze.

5. La Commissione predetta si radunerà nell'Università Nazionale, ed in quelle camere, che verranno a quest'oggetto destinate.

6. La Commissione indirizza le sue memorie, e i suoi giudizj alla Segreteria Generale della Commissione di Governo.

7. Insinatantochè i libri elementari anzidetti sieno stati approvati, e pubblicati, procureranno i maestri di occupare i loro allievi in que' lavori, che sono più analoghi al nuovo sistema d' insegnamento.

8. Il Reggente la Segreteria di Stato per gli affari interni è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto. Esso verrà pubblicato, ed alle copie stamperate nella Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all'originale.

Torino dal palazzo di Governo, li 3 vendemmiajo, anno 9 della Repub. Francese (25 settembre 1800.)

GALLI P.

RAMUSATI Segr. gen.

4 Vendemmiaiore (26 settembre)

Invito per l' affittamento de' beni spettanti alla Nazione siti sopra li Monti di questa Comune.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

L' AGENTE DE' BENI
NAZIONALI

DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Non avendo avuto effetto la monizione lasciata col Tiletto delli 24 scorso fruttidoro al primo del corrente vendemmiaiore attesa la festa in esso giorno caduta, si rinnova perciò l' invito a chiunque voglia attendere all' affittamento pendente un sciennio da avere principio col S. Martino ora prossimo del Tenimento di giornate 17 98 circa beni tra campi, e prati con fabbrica rustica, spettante alla Nazione, situato sopra li monti presso questa Comune, denominato di Rivo paese, di

comparire nella sala accanto dell' Ufficio del Commissario di questa Comune, e Provincia, esistente al primo piano del palazzo in addietro Chiabese, alle ore undici di Francia di mattina delli dieci corrente vendemmiatore per l'opportuno deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente, sotto la riserva dell'approvazione superiore, sul partito già stato presentato di annue lire 900, mediante le debite cautele, e l'osservanza de' capitoli che verranno comunicati, fra quali vi è quello, che vendendosi ad alienare detti beni, non farà a carico della Nazione l'indennizzazione, che di ragione fosse dovuta al conduttore per la risoluzione della locazione, ma bensì dell'acquirente, secondo il diffidamento, che verrà in tal caso dato dalle Finanze, a mente anche del §. 25 della Legge 8 termidoro anno 8 Repubblicano.

Torino li 4 vendemmiatore anno 9
Repub. (26 7bre 1800 v. s.)

LESSONA Segr.

4 Vendemmiatore (26 settembre)

Avviso per l'abbruciamento de' Biglietti.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

PER PARTE

DELL'UFFIZIO GENERALE

DELLE FINANZE NAZIONALI

SI notifica, che dimani cinque vendemmiatore anno 9 Repubblicano (27 settembre 1800 v. s.) alle ore tre pomeridiane, la Camera Nazionale dei Conti farà procedere pubblicamente all'abbruciamento di Biglietti di credito verso le dette Finanze per la concorrente somma di lire ottocento diecimila cinquecento trentatre, soldi sei, denari otto, che ad un tale oggetto si rimettono dalla Tesoreria generale.

Torino li 4 vendemmiatore anno 9
Rep. (26 settembre 1800 v. s.)

RASTELLI Segr.

I N D I C E

DEL TOMO SETTIMO.

25 Fruttidoro (12 settembre)

- N**otificazione della Commissione per la vendita de' Beni Nazionali, e descrizione de' medesimi Beni messi in vendita pag. 3
- Elenco de' Commissarj Ecclesiastici delle Provincie corrispondenti colla Commissione Ecclesiastica 13
- Istruzioni della Commissione Ecclesiastica alli Commissarj suoi corrispondenti 16
- Copia di Lettera della Commissione Ecclesiastica al Reggente la Segreteria degli affari interni contenente le istruzioni per li Regolari 26
- 28 Fruttidoro (15 settembre)
- Legge della Consulta per un prestito del 6 per 100 ec. 31
- 29 Fruttidoro (16 settembre)
- Legge della Consulta riguardante l'indennizzazione ai Patrioti 37

- 30 Fruttidoro (17 settembre)
- Ordine dello Sato Maggiore riguardante l'Amministrazione della Giustizia 40
- Il primo Complimentario (18 7bre)
- Avviso della Municipalità riguardante l'imposto delle Case, e Beni 43
- Primo Complimentario (18 7bre)
- Manifesto della Camera Nazionale riguardante le ruberie, che si commettono ne' tenimenti di Stupinigi 45
- Primo Complimentario (18 7bre)
- Invito del Commissariato Gen. di Guerra riguardante l'impresa degli Spedali Militari 47
- Primo Complimentario (18 7bre)
- Avviso delle Finanze Nazionali per l'abbruciamento de' Biglietti 49
- Secondo Complimentario (19 7bre)
- Decreto della Commissione riguardante la sospensione della vendita degli effetti posti nel territorio di Candiolo 50
- 28 Fruttidoro (15 settembre)
- Invito della Commissione per la vendita de' Beni Nazionali, e descrizione de' medesimi Beni messi in vendita ai pubblici incanti 53
- 30 Fruttidoro (17 settembre)
- Istruzione dello Sato Maggiore della

| | |
|--|----|
| <i>Guardia Nazionale agli Uffiziali, e Bass' Uffiziali Comandanti dei Posti</i> | |
| 30 Fruttidoro (17 settembre) | 59 |
| <i>Invito della Commissione per la vendita de' Beni Nazionali all'acquisto dei medesimi</i> | 63 |
| 2 Complimentario (19 settembre) | |
| <i>Altro invito della medesima</i> | 67 |
| 2 Complimentario (19 7bre) | |
| <i>Invito del Commissariato di Guerra per la provvista del vestiario per gli Ufferi Piemontesi</i> | 73 |
| 3 Complimentario (20 settembre) | |
| <i>Verbale della Camera Nazionale per l'abbruciamiento de' Biglietti</i> | 75 |
| Quarto Complimentario (21 7bre) | |
| <i>Ordine della Municipalità riguardante la Guardia Nazionale</i> | 77 |
| 4 Complimentario | |
| <i>Decreto del Generale in Capo riguardante li magazzini, e fabbriche d'armi</i> | 80 |
| 5 Complimentario (22 7bre) | |
| <i>Invito della Municipalità per la festa del primo Vendemmiaio</i> | 82 |
| 5 Complimentario (22 settembre) | |
| <i>Notificazione della Municipalità di Torino riguardante la deliberazione dell'</i> | |

| | |
|--|----|
| <i>impresa del piantamento degli alberi lungo la strada di Rivoli</i> | 84 |
| 5 Complimentario (22 7bre) | |
| <i>Avviso dell'Uffizio gen. delle Finanze Nazionali per l'abbruciamiento dei Biglietti</i> | 86 |
| 5 Complimentario (22 7bre) | |
| <i>Decreto della Commissione per la soddisfazione de' debiti contratti dal Consiglio d'Amministrazione della Guardia Nazionale</i> | 87 |
| 5 Complimentario (22 7bre) | |
| <i>Manifesto della Camera Nazionale riguardante li Notaj</i> | 91 |
| 1 Vendemmiaio (23 7bre) | |
| <i>Verbale d'abbruciamiento de' Biglietti</i> | 93 |
| 2 Vendemmiaio (24 7bre) | |
| <i>Determinazione del Generale di Finanze riguardo al pagamento delle imposizioni</i> | 95 |
| 2 Vendemmiaio (24 7bre) | |
| <i>Notificazione della Camera Nazionale riguardante il corso delle monete di Milano</i> | 97 |
| 3 Vendemmiaio (25 7bre) | |
| <i>Invito del Commissariato gen. di Guerra per la provvista di cavalli per i Gendarmi, Ufferi, e Dragoni</i> | 99 |
| 3 Vendemmiaio (25 7bre) | |
| <i>Invito del Consiglio d'Amministrazione</i> | |